

La Corale San Cristoforo porta a Gallarate e Cassano il “Requiem” di John Rutter

Pubblicato: Giovedì 14 Marzo 2024



La Corale San Cristoforo, accompagnata da un *ensemble* di sette strumenti e da un soprano solista e come sempre diretta da **Fabio Zambon**, **proporrà il Requiem di John Rutter**, compositore britannico nato nel 1945 autore di numerose composizioni corali.

Due i momenti previsti. Il primo: **sabato 23 marzo**, alle 21, a **Gallarate**, alla Basilica Santa Maria Assunta dove la Corale è “di casa”.

Il secondo appuntamento il giorno dopo, **domenica 24 marzo**, alle 16, alla chiesa di San Giulio di **Cassano Magnago**.

Il Requiem, che probabilmente è la sua opera più nota, fu scritto nel 1985 e dedicato alla memoria del padre. In quegli anni Rutter stava lavorando ad una terza riedizione della Messa da Requiem di Gabriel Fauré, ed è facile trovare numerosi punti di incontro tra i due capolavori.

Infatti, anche lo stesso Rutter, come Fauré, contrariamente a Requiem precedenti come quelli di Mozart e Verdi, decide di porre la propria attenzione non sulla drammaticità e la sofferenza della morte e del lutto ma sulla resurrezione e sul “Requiem”, inteso letteralmente come riposo. Questo sua volontà, espressa sia nella musica ma anche in numerose conferenze e interviste dal compositore, è ben riscontrabile in tutta la durata del Requiem.

Diviso in sette movimenti, utilizzando testi tratti liberamente e principalmente dalla liturgia della Messa

latina dei defunti e dai Salmi, questo Requiem è concepito come un vero e proprio viaggio dal dolore della perdita, brevemente reso in musica nelle prime pagine, fino alla luce del movimento conclusivo, che farà risplendere sotto una nuova consapevolezza la parola e il tema musicale associato alla frase “Requiem aeternam”.

Il linguaggio utilizzato dall'autore è di estrema facilità di comprensione, persino ad un primissimo ascolto: caratteristica propria del compositore è infatti quella di dare una rilevanza notevole alla linea melodica.

Interessante, inoltre, è la varietà di approcci musicali alle varie situazioni testuali dei movimenti, che, per meglio assecondarne il significato intrinseco, permettono all'autore di farci ascoltare dei brevi accenni gregoriani (indicativo il flauto che nel quinto movimento intona il “Victimae Pascali Laudes”, chiaro rimando alla resurrezione) e persino accenni blues nel secondo movimento (Out of the deep – De profundis).

«Siete dunque tutti invitati a questi splendidi concerti, che siamo certi saranno in grado di regalarvi forti emozioni».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it